

SINTESI DEI RISULTATI DELLA RICERCA **OSSERVATORIO GENERAZIONE PROTEO**

L'INDAGINE(*) SUI GIOVANI SICILIANI 17-19ENNI, A CURA DI LINK CAMPUS UNIVERSITY

UNIVERSITÀ E LAVORO

Dopo la scuola...assolutamente l'Università. L'Università rappresenta il naturale approdo dopo il superamento dell'esame di maturità anche per i giovani siciliani: l'88,5% degli intervistati, infatti, dichiara di voler proseguire con gli studi al termine della scuola. Tale percentuale appare sensibilmente più elevata rispetto a quella nazionale (70,6%).

Appaiono dunque marginali le percentuali di coloro che alla domanda "Cosa immagini di fare dopo la scuola" hanno risposto di voler fare un'esperienza di studio o lavoro all'estero (3,1%), o di coloro che intendono cercare un lavoro (2%). Il 2,4% degli studenti siciliani invece ha ancora idee poco chiare sulle proprie scelte per il futuro.

Il lavoro tuttavia rappresenta la priorità per quanti hanno già deciso di proseguire gli studi. All'Università infatti si assegna il ruolo di snodo diretto tra scuola e lavoro: il 60,7% degli studenti delle scuole siciliane si aspetta dall'Università l'inserimento nel mondo del lavoro, rispetto al 54,5% registrato nella rilevazione nazionale. Appare invece più bassa la percentuale di coloro che nell'Università ripongono le speranze di acquisire un ventaglio di prassi e competenze tecnico-pratiche richieste dal mercato del lavoro (20,5%).

VALORI

Affetti ed etica. Al primo posto famiglia, amicizia e amore. Molto meno importanti la bellezza e il successo. Nella vita dei più giovani occupano ancora un posto privilegiato affetti e legami come la famiglia, l'amicizia e l'amore. La totalità del campione di studenti siciliani ritiene complessivamente "molto" (89,4%) e "abbastanza" (9,6%) importante la famiglia (99% contro il complessivo 97,5% registrato a livello nazionale), mentre per il 98,2% assume un peso decisamente significativo l'amicizia (giudicata "molto" e "abbastanza" importante rispettivamente dal 76,9% e dal 21,3% del campione). Il complessivo 93,6% invece, ritiene "molto" (51,2%) e "abbastanza" (42,4%) importante l'amore.

"Molto" rilevanti anche valori e aspetti quali la salute (82%), la libertà (81,3%), l'indipendenza (73,7%), la lealtà (73%), l'intelligenza (69,7%), la cultura (66,2%) e la solidarietà, quest'ultima giudicata "abbastanza" e "molto" importante rispettivamente nel 39,5% e nel 54,6% dei casi.

Un posto importante nella vita dei giovani siciliani anche il lavoro, considerato rilevante in misura maggiore rispetto al denaro. I giovani intervistati infatti giudicano il lavoro "abbastanza" e "molto" (rispettivamente 34,5% e 62,9%) importante complessivamente nel 97,4% dei casi, mentre considerano il denaro "abbastanza" e "molto" importante complessivamente nell'88,4% dei casi (con percentuali pari rispettivamente a 57,2% e 31,2%).

Meno rilevanti, secondo le risposte degli intervistati invece, aspetti quali la bellezza e il successo: la bellezza infatti risulta "per niente" o "poco" importante con una percentuale complessiva pari al 40,3%, mentre il successo è giudicato "molto" importante nel 30,4% dei casi.

Giudizio controverso infine nei confronti della religione, considerata “abbastanza” e “molto” importante (con percentuali rispettivamente pari a 30,1% e 17,9%) dal complessivo 48% dei giovani intervistati, sebbene tale percentuale risulti sensibilmente più alta complessivamente registrata a livello nazionale (36%).

Prima di tutto l'onestà. Il comportamento corretto e sincero rappresenta la principale caratteristica personale per guadagnarsi rispetto, stima e giudizi positivi anche per i giovani siciliani. L'onestà viene infatti indicata quale aspetto con un peso significativo nella vita per farsi apprezzare dal 22% dei giovani intervistati. A seguire l'intelligenza, con il 19,9% delle segnalazioni. Più lontani altri aspetti quali la determinazione (12,1%), la simpatia (10,4%), il carisma (8,6%), la semplicità (8,5%) e la coerenza (7,7%). Un'importanza trascurabile è invece assegnata ad aspetti quali il successo (3%), la bellezza (2,7%) e i soldi (2,6%).

Massima fiducia nei genitori. I giovani intervistati appaiono decisamente sicuri delle proprie capacità e potenzialità dichiarando di avere “abbastanza” e “molta” fiducia in loro stessi (rispettivamente nel 55,4% e nel 23,3% dei casi).

Ancora una volta, inoltre, la famiglia si rivela il principale punto di riferimento e il “porto sicuro” delle giovani generazioni. Elevata infatti risulta la fiducia nei confronti dei propri genitori. Complessivamente il 95,5% degli studenti siciliani intervistati dichiara di avere “molta” e “abbastanza” fiducia rispettivamente nel 74,5% e nel 21% dei casi; a seguire poi gli amici, nei confronti dei quali il complessivo 86% dei ragazzi siciliani dichiara di avere “abbastanza” (55,6%) e “molta” (30,4%) fiducia. A brevissima distanza i nonni, per i quali i giovani nutrono “molta” e “abbastanza” fiducia complessivamente nell'85,9% dei casi.

Un'importanza significativa assumono i fratelli e le sorelle, nei confronti dei quali i giovani hanno “abbastanza” (24,6%) e “molta” (57,2%) fiducia complessivamente nell'81,8% dei casi, una percentuale quest'ultima che appare più elevata di quella fatta registrare dai coetanei nella rilevazione nazionale (74,6%). Il complessivo 62,9% invece afferma di nutrire “abbastanza” e “molta” fiducia nel proprio fidanzato.

Fuori “classe”: modesta la fiducia nei confronti degli insegnanti e dei compagni di classe. Il rapporto fiduciario con i propri compagni di scuola e con i propri insegnanti appare invece più debole, in linea con quanto registrato nella rilevazione nazionale. I giovani siciliani infatti dichiarano di avere “per nulla” (13,2%) o “poca” (31,7%) nei confronti dei propri insegnanti complessivamente nel 44,9% dei casi. Sale invece al 49,1% la percentuale complessiva di studenti siciliani che dichiarano di avere “per nulla” (10,9%) e “poca” (38,2%) fiducia nei propri compagni di scuola.

Pienamente soddisfatti della propria vita, della famiglia, delle amicizie e dell'amore. Complessivamente anche i giovani siciliani intervistati appaiono soddisfatti della propria vita. È pari all'84,1% la quota di coloro che si ritengono “abbastanza” (65,4%) e “molto” (18,7%) soddisfatti.

A conferma ulteriore dell'importanza e del ruolo dell'ambiente familiare arrivano inoltre le risposte dei giovani intervistati che dichiarano di essere “molto” e “abbastanza” soddisfatti della propria famiglia, rispettivamente nel 65,7% e nel 26,7% dei casi. Livelli elevati di soddisfazione anche per le proprie amicizie e per l'amore, mentre la percentuale di chi si dichiara “abbastanza” e “molto” soddisfatto del proprio aspetto fisico si attesta rispettivamente al 53,2% e all'11,1%.

Giudizio critico per il Sistema-Paese. Giudizio negativo per il Paese, per il quale il complessivo 73,2% del campione siciliano (contro il 70,4% dell'intero campione nazionale) si dichiara "per nulla" e "poco" soddisfatto rispettivamente nel 27,5% e nel 45,7% dei casi.

Il livello di soddisfazione per il sistema "Unione Europea" si attesta invece su livelli di poco più elevati, in linea con il dato nazionale: il 33,2% degli intervistati si dichiara "abbastanza" soddisfatto dell'Unione Europea, percentuale a cui fa da contraltare la quota di coloro che dichiarano di essere "per nulla" o "poco" soddisfatti, pari complessivamente al 60,7%.

La principale paura dei giovani siciliani: la disoccupazione. Diversamente da quanto registrato nella rilevazione nazionale in cui l'impossibilità di realizzare i propri sogni è stata indicata dai giovani quale principale paura per il proprio futuro (20,3%), nella gerarchia delle paure dei giovani siciliani primeggia invece la disoccupazione. L'assenza di lavoro infatti preoccupa circa il 22,4% dei giovani siciliani intervistati, a fronte del 18,5% fatto registrare a livello nazionale.

A seguire la quota dei ragazzi, pari al 18,3% per la quale il futuro paventa il furto dei propri sogni. L'11,1% teme invece una retribuzione insufficiente per vivere, l'8,8% del campione siciliano ha paura dell'instabilità lavorativa nonché di una possibile malattia, mentre l'8,7% è preoccupato di ritrovarsi a svolgere un lavoro non coerente con il proprio percorso di studi e con le proprie inclinazioni.

A destare preoccupazione, pure se in misura inferiore, la solitudine, che spaventa il 6,4% degli intervistati siciliani, l'instabilità politica ed economica del Paese, indicata quale paura dal 5,2% del campione e l'impossibilità di conoscere le gioie dell'amore (4%).

Insoddisfatti del proprio Paese. I giovani siciliani appaiono più critici rispetto ai loro coetanei intervistati nelle 8 città campione: ben il 55,3% dichiara di non essere orgoglioso del proprio Paese, una percentuale di poco più elevata di quella nazionale (51,4%). Scende al 40,8% quindi la quota percentuale di chi si sente orgoglioso dell'Italia (45% quella nazionale).

Tra questi ultimi, prevalgono coloro che amano il Paese (33,5%) e quelli che ne sono orgogliosi per il patrimonio artistico e culturale (32,7%). Tra coloro che invece dichiarano di non essere orgogliosi di vivere in Italia, prevalgono i giovani intervistati che ne segnalano la motivazione nell'attuale quadro e scenario di instabilità e incertezza politica (34,7%), così come nella corruzione (27,6%).

Cresce il peso, seppur ancora distante dalle principali motivazioni indicate, dell'aspetto relativo all'inciviltà, segnalato dal 12,6% degli studenti siciliani, a fronte del 10,3% registrato a livello nazionale.

Meno importanti invece, fattori quali la perdita dell'identità culturale da parte dell'Italia e la criminalità diffusa, segnalati rispettivamente dall'8,8% e dal 3,5% degli intervistati quali motivazioni di insoddisfazione nei confronti dell'Italia.

Lascio tutto e me ne vado. Rappresentano la quasi totalità del campione, inoltre, i giovani che dichiarano di aver intenzione di trasferirsi all'estero; di questi il 54,3% sta già valutando l'ipotesi, il 26% si trasferirebbe per un breve periodo, il 10,4% per sempre. Alla base di tale scelta ci sarebbe soprattutto la volontà di fare un'esperienza diversa (24,1% a fronte del 28,2% registrato a livello nazionale). Il 17,3% dei giovani siciliani intervistati invece dichiara di voler andare all'estero perché ritiene che l'Italia non premi il talento. Giudizio negativo ancora da parte del 14,4% che ritiene invece che l'Italia abbia poca fiducia e non investa nei giovani. Seguono ancora coloro che sceglierebbero di vivere in un Paese estero a causa della difficile situazione economico-politica dell'Italia (9,7%) o perché ritiene che l'Italia non abbia più un progetto (7%).

Sei un mito. Soddisfatti e sicuri del rapporto con la propria famiglia, anche i giovani siciliani celebrano ed esaltano i genitori che diventano eroi e miti. Chiamati ad esprimersi e confrontare la propria generazione con quella dei propri genitori, in merito ad alcuni aspetti e attributi nella duplice veste di caratteristiche positive e negative, il campione di studenti siciliani promuove a pieni voti la passata generazione insignita di doti, qualità e virtù. Questa infatti, nel confronto tra generazioni, viene giudicata responsabile (80,2%), determinata (75,1%), concreta (74,8%), autonoma (74,3%), umile (67,0%) e solidale (62,9%); tutte caratteristiche queste che non si riconoscono alla propria generazione, considerata invece insoddisfatta (83,6%), viziata (78,4%), esigente (77,4%), annoiata (74,3%), indecisa (71,5%), turbata (67,8%), individualista e presuntuosa (66,8%), incivile (65,0%) e senza un progetto (60%).

POLITICA

I politici: pensano solo ai propri interessi e fanno promesse da marinai. In linea con quanto registrato a livello nazionale, il 40,8% degli intervistati siciliani (41,4% la percentuale fatta registrare dall'intero campione) si dichiara "abbastanza" (31,4%) e "molto" (9,4%) coinvolto da fatti, azioni ed eventi che riguardano la politica.

Giudizio negativo per l'attuale sistema politico: l'86,5% dei ragazzi siciliani intervistati ritiene infatti che la classe politica tuteli esclusivamente i propri interessi, trascurando dunque esigenze e richieste dei cittadini; nello specifico il 57,7% si ritiene "molto" d'accordo con tale affermazione, il 28,8% invece è "abbastanza" d'accordo.

La quasi totalità degli studenti siciliani intervistati (92,4%) è convinta che i politici vengano meno alle promesse nei confronti dei propri elettori una volta al Governo: il 58,7% dei giovani si ritiene "molto" d'accordo con questa dichiarazione, mentre il 33,7% concorda "abbastanza".

La democrazia non è garantita dal Web. Dalle risposte dei giovani siciliani emerge, inoltre, una misurata diffidenza nei confronti delle nuove tecnologie dell'informazione quali strumenti di partecipazione democratica alla vita politica del Paese, riscontrata anche a livello nazionale: complessivamente quasi il 70% si dichiara "per nulla" (22,1%) o "poco" (46,8%) d'accordo con la dichiarazione secondo la quale oggi la democrazia e la partecipazione politica sono garantite solo dal Web. Tale cautela è solo leggermente stemperata da quanti invece si dichiarano "abbastanza" d'accordo (20,2%).

Voglia di rinnovamento. Il desiderio di rinnovamento del sistema e della classe politica emerge con forza: complessivamente il 72,2% del campione siciliano si ritiene "per nulla" (26,7%) o "poco" (45,5%) d'accordo con l'affermazione "La classe politica deve essere guidata dagli adulti perché hanno esperienza".

La responsabilità tuttavia dell'attuale quadro politico viene attribuita anche dai giovani siciliani, così come dal resto del campione nazionale intervistato, al declino di etica, principi e valori che coinvolgono la nostra società. Circa l'85,5% degli studenti delle scuole siciliane (contro l'81,9% registrato nella rilevazione nazionale) ritiene, infatti, che l'attuale quadro politico sia l'espressione del degrado morale dell'intera società; il 30,1% si dichiara "abbastanza" d'accordo con l'affermazione, il 55,4% invece ne è "molto" d'accordo.

Si alle manifestazioni e alle proteste ma prima di tutto il voto: 8 ragazzi su 10 vogliono votare alle prossime elezioni politiche. Anche per il campione siciliano il voto rappresenta lo strumento maggiormente indicato ai fini di una maggiore partecipazione dei giovani alla vita sociale e politica del Paese: 25,7% degli intervistati siciliani a fronte del 29,1% fatto registrare dall'intero campione. A brevissima distanza segue il 25,3% di ragazzi per il quale il coinvolgimento nelle politiche pubbliche e sociali passa attraverso la partecipazione all'attività dei partiti politici, mentre per il 18% la partecipazione e il cambiamento sono il risultato di azioni e iniziative di protesta.

Limitate, seppur significative, inoltre, le percentuali di quanti ritengono che per una maggiore partecipazione alla vita sociale e politica del Paese i giovani debbano essere attivi in discussioni su blog, forum e social network (9,8%) o in attività delle organizzazioni di volontariato (8,9%), o ancora raccogliere firme per petizioni (6,9%).

Raccogliendo, inoltre, le intenzioni di partecipazione al voto da parte dei giovani intervistati siciliani, è emerso che ben l'81,3%, ha dichiarato di voler esercitare il proprio diritto di voto – in occasione delle prossime elezioni – contro il 78,6% registrato dalla rilevazione sull'intero campione nazionale.

Compito principale per il Governo Renzi? Lavoro, lavoro e ancora lavoro. Ai giovani intervistati è stato chiesto di indicare i temi giudicati di primo piano per il rilancio del Paese. Il lavoro e la lotta alla disoccupazione rappresentano l'emergenza italiana che il Governo è chiamato a fronteggiare anche per gli studenti siciliani intervistati (33,2%), una richiesta nettamente superiore all'esigenza di attuazione di politiche giovanili indicata solo dal 5% del campione. Seguono, le politiche volte a favorire e rilanciare l'economia del Paese (16,9%), il tema e le problematiche del sistema scolastico italiano (11,1%). Ancora, i temi della giustizia (8,7%), della sanità (5,5%) e della cultura (3,7%).

La fiducia nelle Istituzioni. Sonoramente bocciato il Sistema-Paese, si salvano solo Scuola e Forze di Polizia. Lo scarso consenso e la limitata fiducia nei confronti di alcune delle Istituzioni è evidente anche tra i giovani siciliani. Chiamati ad esprimere un giudizio di fiducia su una scala da 1 a 10 nei confronti di alcune delle principali Istituzioni presenti nel nostro Paese, a ricevere il minor numero di consensi e, dunque, un livello di fiducia molto basso, sono il Parlamento Italiano con un punteggio medio pari a 4,06 e i Partiti Politici con una valutazione media pari invece a 4,10.

A seguire il Presidente del Consiglio con un giudizio medio di fiducia pari a 4,92 e i sindacati con un voto medio di fiducia pari a 4,90.

Giudizi di poco più elevati per il Presidente della Repubblica con un voto medio di 5,12, la Chiesa che guadagna un giudizio di fiducia pari a 5,44, l'Unione Europea (5,76) e la Magistratura (5,98). A raggiungere la sufficienza la Scuola (6,02) e la Polizia di Stato (6,02), i Carabinieri (6,08) e la Guardia di Finanza (6,22).

Impegno e partecipazione politica. Cresce il peso delle manifestazioni di protesta per i giovani siciliani. Un'attenzione particolare merita il coinvolgimento dei giovani siciliani all'interno delle comunità religiose: il 54,1% degli intervistati, infatti, dichiara di partecipare alle attività di organizzazioni e gruppi cattolici e parrocchiali, a fronte del 43% fatto registrare dall'intero campione.

Anche per il campione di studenti delle scuole siciliane si registra un impegno civile e politico modesto se rapportato alla partecipazione ad attività organizzative tipiche di un partito. L'89,3% degli intervistati siciliani, infatti, dichiara di non essere mai stato iscritto ad un partito politico, mentre il 75,9% non ha mai fatto volantinaggio o non ha mai aderito a raccolte firme per petizioni

o referendum. Il 35,3% dei giovani intervistati ha partecipato “qualche volta” a comizi politici, una percentuale che risulta comunque più elevata di quella registrata nella rilevazione nazionale (26,4%), mentre il complessivo 76,1% del campione dichiara di aver guardato “qualche volta” (52,4%) e “spesso” (23,7%) un dibattito politico in televisione.

Appare invece rilevante, seppur ancora ridotta, la percentuale di giovani che ha utilizzato la Rete per partecipare a discussioni su tematiche politico-sociali: complessivamente il 25,9% dei giovani intervistati ha infatti dichiarato di aver scritto “qualche volta” (20,7%) o “spesso” (5,2%) su blog e siti on line circa tematiche politiche e sociali, mentre il complessivo 22,2% ha attivato “qualche volta” (16,3%) e “spesso” (5,9%) gruppi riguardanti tematiche politico-sociali sul social network Facebook. Significativa, considerata la giovane età di tali iniziative, anche la quota di coloro che hanno partecipato a flashmob di protesta: nel complesso il 16,9% vi ha aderito, chi solo “qualche volta” (14,3%), chi invece “spesso” (2,6%).

Complessivamente il 70,8% dei ragazzi siciliani ha inoltre dichiarato di aver partecipato a manifestazioni, scioperi e cortei di protesta, a fronte del 57,6% registrato a livello nazionale. Nel dettaglio, rappresentano il 58,4% del campione i giovani siciliani che affermano di avervi preso parte “qualche volta”, il 12,4% quelli che hanno partecipato “spesso”.

SOCIAL NETWORK

Facebook, leader indiscusso. I giovani siciliani cinguettano più dei coetanei italiani. Ask.fm, lo utilizza il 20% dei giovani siciliani. Facebook si conferma il social media più utilizzato (93,8%), anche se guadagna terreno il social network Twitter (28,1% contro il 19,7% dell'intero campione nazionale). Il 20,2% infine utilizza il social Ask.Fm, una percentuale che desta preoccupazione soprattutto se confrontata con quella nazionale: rappresentano infatti circa il 14% i ragazzi intervistati sull'intero territorio che dichiarano di utilizzare il pericoloso social network.

Una pericolosità oltretutto riconosciuta dagli stessi intervistati che si dichiarano “abbastanza” (26,3%) e “molto” (29,1%) d'accordo con l'affermazione “Ask.fm è un social network pericoloso”.

Facebook è utilizzato per lo più per mettersi in contatto con persone che non si ha modo di vedere tutti i giorni (23,9%). Il 16,7% invece lo utilizza per condividere foto, musica e video; mentre il 14% per organizzare uscite ed eventi con gli amici. L'11,5% infine utilizza il social network più diffuso per curiosare sulla vita privata dei propri contatti.

Attenti alla privacy. Benché il 50% dei ragazzi sia “abbastanza” (38,2%) e “molto” (11,7%) d'accordo con l'affermazione “Non vi è nulla di male nel condividere foto personali/private sui social network”, il complessivo 82,6% (rispettivamente “abbastanza” e “molto” d'accordo nel 42,8% e 39,8% dei casi) sostiene che i social network mettano in pericolo la privacy delle persone, mentre l'82,5% teme “abbastanza” (42,8%) e “molto” (39,7%) forme di dipendenza.

La quasi totalità degli studenti siciliani intervistati considera meno sinceri i rapporti di amicizia on line: il complessivo 92,4% infatti è “per nulla” (76,3%) e “poco” (16,1%) d'accordo con l'affermazione “I rapporti di amicizia online sono più sinceri di quelli della vita reale”.

Per quello che riguarda le impostazioni sulla privacy utilizzate sul social network Facebook, i giovani siciliani, così come registrato nella rilevazione nazionale, sono molto attenti a condividere post, foto e immagini solo con i propri contatti, mentre risulta elevata la percentuale (35,6%) di coloro che rendono invece pubblica la propria lista di amici.

Attendibilità delle notizie: 3 su 4 ritengono poco o per nulla credibile l'informazione riportata su Facebook; e privilegiano il "vecchio" Tg. Per quanto riguarda i consumi mediali e le modalità per informarsi, anche i giovani siciliani si affidano prevalentemente ai Tg (40,7% a fronte del 43,7% dell'intero campione nazionale).

Il 16,4% degli studenti siciliani dichiara di utilizzare il social network Facebook per raccogliere informazioni sul mondo esterno, mentre il 14% utilizza i motori di ricerca on line. Solo l'8,2% sfoglia i quotidiani mentre il 3,3% ascolta il giornale radio per informarsi.

Ma l'attendibilità delle notizie non passa per i social network. I giovani intervistati infatti ritengono attendibili soprattutto le informazioni dei Telegiornali (complessivamente nel 74,2% dei casi) e dei quotidiani (complessivamente nel 73,3% dei casi). Seguono il giornale radio e i siti internet di informazione. Ultimo posto per il social network Facebook.

() L'indagine "Generazione Proteo", realizzata da Link Lab, il Laboratorio di Ricerca Socio Economica della Link Campus University, è stata condotta su un campione di circa 2.500 ragazzi di età compresa tra i 17 e i 19 anni e iscritti agli ultimi anni delle scuole secondarie di secondo grado delle città di Roma, Napoli, Genova, Torino, Catania, Latina, Marsala e Gela. Nella regione Sicilia e in particolare nelle città di Catania, Gela e Marsala, le interviste effettuate sono state circa 650. Per la rilevazione, effettuata nel mese di marzo 2014, è stato utilizzato un questionario semi strutturato ad alternative fisse predeterminate ed auto compilabile in modalità anonima.*

Catania, 29 maggio 2014

Link Lab – Laboratorio di Ricerca Socio Economica
Università degli Studi Link Campus University
Via Nomentana, 335 – Roma
Tel. 06/40.400.201 - Cell. 347/63.99.376
E-mail: n.ferrigni@unilink.it